

LIBRI STORIE DI SPORT

L'ANTICIPAZIONE: "35 SECONDI ANCORA"

# SMITH & CARLOS

## Due pugni e il mondo cambiò

**SANDRO BOCCHIO**  
Una medaglia d'oro e una di bronzo si avviano verso il podio della premiazione. Scalzì con una mano guantata. All'innalzano un pugno verso l'alto: una foto storica, una protesta inaspettata. Il mondo dello sport non sarebbe stato più come prima. È il gesto di Tommie Smith e John Carlos, afroamericani e statunitensi, primo e terzo nei 200 metri all'Olimpiade di Città del Messico 1968. In mezzo l'australiano Peter Norman, che ha appuntata la spilla di Olympic project for human rights, progetto che vuole coinvolgere gli sportivi nella lotta per i diritti umani e, per questo, boicottato da chi tiene in mano quel mondo. Carlos avrebbe detto: «Mostrano sempre l'immagine e non raccontano mai la storia». Una storia complicata e dolorosa. Lo ha fatto Lorenzo Iervolino che, ai primi di marzo, pubblicherà in libreria "35 secondi ancora" (66th and 2nd, 289 pagine,

della premiazione è stato quello della sua nascita, il 16 ottobre 1968. Comincia una ricerca talmente appassionante che riesce a far erigere una statua in loro onore all'interno del campus, la seconda dedicata a un afroamericano in California dopo Martin Luther King. È l'evento che gli rovina la vita: lo insultano, finisce in tribunale. Ho rintracciato e conosciuto De Alba. Così è nato il romanzo, fatto di presenze e di incontri, un'ideale staffetta partita dal Messico».

**> Un silenzio diventato fragoroso, quello di Smith e Carlos.**

«Forse sono stati i primi a contestare, riprendendo la lezione a metà di Owens. Sono stati 120 secondi che hanno anticipato la modernità sotto il profilo della comunicazione. Erano le prime Olimpiadi in diretta mondiale, gli sponsor cominciavano a farsi avanti. Una nuova epoca. La protesta silenziosa è diventata immediatamente rumorosa. Avevano evitato di farla ai Trials, c'era una regia che avrebbe potuto tagliarli. E oggi, in tutti gli sport gli afroamericani hanno raccolto quel testimone, sono tornati a fare politica. Hanno capito di avere un compito all'interno della società e un potere incredibile».

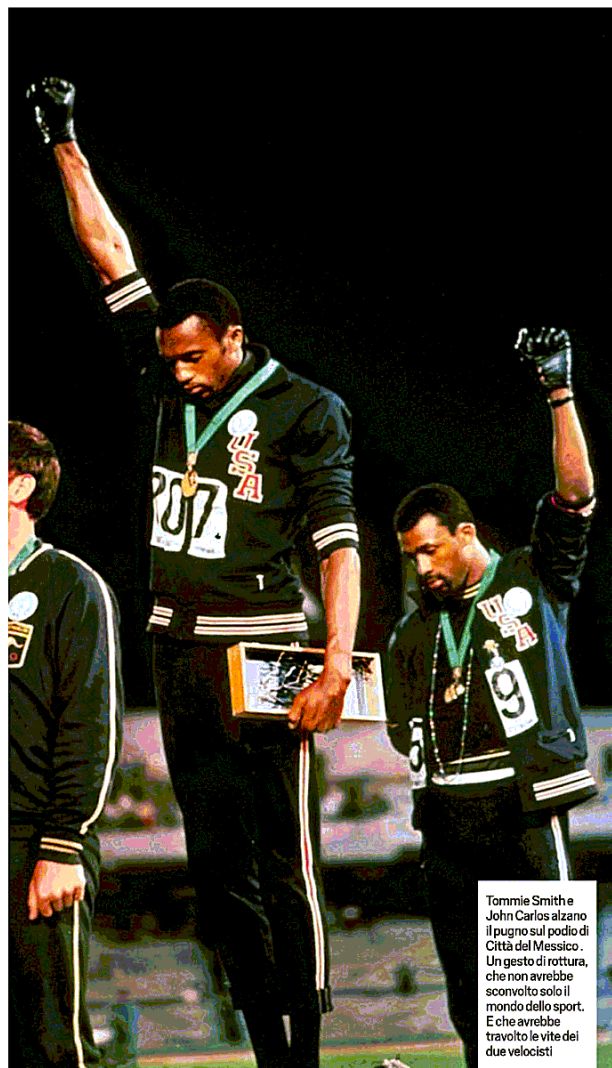
molto diversi per carattere. È difficile capire di chi sia stata la paternità del gesto, ciascuno dei tre ha pezzo di verità, perché c'è anche la versione di Norman. Io racconto tutte. La certezza è che Smith indossava i guanti perché, se l'avesse premiato Brundage, avrebbe evitato il contatto con la mano».

**> Perché questo titolo?**

«35 secondi è l'osservazione di Smith, che conta passo dopo passo il percorso dallo spogliatoio al podio e viceversa. Nel 1968 erano stati assassinati Martin Luther King e Robert Kennedy: era convinto che qualcuno avrebbe colpito anche lui in quei secondi. Non c'erano metal detector, i controlli erano ridotti al minimo».

**> Oggi gli Stati Uniti sono di nuovo al centro dell'attenzione politica con Trump, e con nuove proteste.**  
«È un libro molto attuale, non per merito mio. Quando mi documentavo ero nelle zone di Sanders della California: Berkeley, San Francisco, San José. Non mi sono stupito della vittoria di Trump, stando là si vedevano segnali clamorosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tommie Smith e John Carlos alzano il pugno sul podio di Città del Messico. Un gesto di rottura, che non avrebbe sconvolto solo il mondo dello sport. E che avrebbe travolto le vite dei due velocisti

**Storia da riscoprire**  
**Racconta Iervolino: «Erano caduti nell'oblio. Con Trump, una vicenda che diventa attuale»**

21 euro). Un volume nato da quello precedente dello scrittore romano e dedicato a Socrates: «Mi aveva preso e coinvolto. Ci si ammalia di storie, questa ce l'avevo addosso da tempo. Si finiva per parlare sempre di Norman, come se quella di Smith e Carlos fosse più che nota. Invece erano caduti entrambi nell'oblio».

**> Ma qualcuno non li aveva dimenticati.**  
«Alfonso De Alba, mezzo americano e mezzo messicano, nato da madre clandestina negli States. Nel 1985 è a Città del Messico, ha 17 anni. È lì per le manifestazioni politiche poi annullate per il terremoto. Vede questo poster gigantesco, i due con i pugni alzati. Rimane folgorato, comincia a interessarsi. Va alla San José State University, dove Smith e Carlos hanno studiato, scopre che il giorno

**> Loro zitti, intorno all'inferno.**  
«Impressiona l'Inno che si trasforma in fischi. E impressionano i giorni successivi. Loro parlano nelle 48 ore successive, quando sono prima sospesi e poi squalificati dal Cio. Arrivano perfino a ritargli il passaporto. Avery Brundage, il capo del Cio accusato di simpatizzare per i nazisti, fa scattare la repressione. Vengono perseguitati negli Stati Uniti: la moglie di Carlos si suicida, la madre di Smith riceve minacce fino a morire di crepacuore. Sono costretti a scappare, a nascondersi. Non erano militanti delle Pantere Nere, li fanno passare per tali. Arrivano perfino ad accusarli di essere razzisti, affiancandoli ai nazisti in alcune vignette».

**> Chi ebbe l'idea del gesto?**  
«Si incrociarono solo pochi mesi prima dei Giochi, erano

**I LIBRI PIÙ VENDUTI SUL PORTALE IBS.IT**

- 1** NON GUARDARE LA PALLA di Raud Gullit Plemme
- 2** NANGA di Simone Moro Rizzoli
- 3** OPEN di Andrea Agassi Einaudi
- 4** L'EUROPA DELLA RIZIONE DI SCI di Mario Cotelli New Press
- 5** VOLEVO SOLO PEDALARE di Alex Zanardi con Gianluca Gasparini Rizzoli

## La dolorosa nostalgia per Schumacher

«Più passa il tempo e più la nostalgia di Michael Schumacher diventa forte. Fortissima. La Ferrari è là che arranca. Da tempo. Solo un ricordo, lontano, le domeniche quando, davanti alla televisione, attendevamo

la nuova vittoria della Rossa. Di Schumacher, naturalmente. Ricordate?». Comincia così "Michael Schumacher. Simply the Best", l'eccellente biografia scritta da Beppe Donazzan e pubblicata da ultra sport. Una storia straordinaria che ha la forza di una tragedia greca, nella quale il protagonista assoluto è un uomo che al volante era imbattibile, indistruttibile. Sette titoli mondiali, 91 vittorie, 68 pole position: semplicemente il migliore. Donazzan parte dall'inizio, da quando papà Rolf regalò al piccolo Michael una macchina a pedali, una di quelle che tutti abbiamo avuto da bambini. Era già veloce allora, Schumi. Era già il più bravo. Lì è iniziato tutto. Con una scrittura agile e appassionante Donazzan ci racconta l'ascesa di Schumacher, l'avvento alla Ferrari, le difficoltà iniziali, l'assalto ai piani alti della classifica e la conquista del cuore degli italiani, successo dopo successo, mondiale dopo mondiale (cinque consecutivi, come lui nessuno). Un percorso unico, fino al tragico e beffardo incidente di Méribel che ancora, a rievocarlo, sconvolge.



**"MICHAEL SCHUMACHER. SIMPLY THE BEST"** di Beppe Donazzan ultra sport 240 pagine, 16,90 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"COME UN PUGNO" DI CLAUDIO MARINACCIO

# Mark, la boxe e l'urlo di Tardelli

Lo scrittore Scannagatti - nato l'11 luglio 1982 - si muove con agilità attorno al mondo della boxe, tra pinte di birra e bicchieri di whisky

**ANDREA SCHIAVON**  
Ogni scrittore ha la sua musa, quella di Mark Scannagatti è un enorme pugile messicano. Mark è il protagonista di "Come un pugno", il romanzo di Claudio Marinaccio, che si muove con agilità attorno al mondo della boxe. Di cazzotti ce ne sono tanti, soprattutto fuori dal ring, nella storia di questo ghostwriter che scrive tra una pinta di birra e un bicchiere di whisky.  
Ma chi è Mark Scannagatti? Si presenta lui stesso. Sono nato l'11 luglio al sessantottesimo minuto della finale di Coppa del Mondo del 1982, durante il gol di Marco Tardelli. In sala parto era stato portato un vecchio televisore in bianco e nero e a mio pa-



L'urlo di Tardelli dopo il gol alla Germania Ovest nella finale del Mondiale '82



La copertina del libro di Marinaccio

dre piaceva ricordare le urla di dolore di mia madre che si fondevano con quelle di gioia di Tardelli e con il mio pianto. Per chi ha vissuto quel Mundial, l'urlo di Tardelli sta allo sport come quello di Munch sta all'arte: sapere che è venuto al mondo con una simile colonna sonora, rende subito ben disposti verso questo Scannagatti. È un personag-

giro che fa di tutto per complicarci la vita, a cominciare da quando - ubriaco - vomita proprio quando sta partecipando a un prestigioso premio letterario che potrebbe lanciare la carriera. Parecchie sbronze dopo, arriva un'occasione se non per rilanciarci, almeno per rialzarci: scrivere un libro sull'incontro di boxe del mil-

ennio che si terrà la notte di Halloween a Las Vegas. Un incarico apparentemente semplice, ma per portarlo a termine Mark dovrà difendere se stesso e la storia che sta scrivendo dal passato e da segreti che tornano a colpire.

Tra ex mogli pornoattrici, teste mozzate e brasiliani squartati da leoni, "Come un pugno" (pubblicato da Alib-

**"PRIMA DEL LIMITE"**  
**25 pugili e un filo rosso**

Venticinque pugili, diversi l'uno dall'altro, quasi agli antipodi per categoria di peso, capacità tecniche e forza interiore. E tuttavia venticinque pugili accomunati da un sottile filo rosso, a volte disperato, che li ha resi celebri sul ring, per poi destinarli ad avere esistenze improntate sulla precarietà o nella migliore delle ipotesi nella ricerca di se stessi. Andrea Bacci ha raccolto in "Prima del limite", pubblicato da Bradipolibri, una serie di ritratti affascinanti ed emozionanti, dipinti con passione e precisione.

**PRIMA DEL LIMITE** di Andrea Bacci Bradipolibri 280 pagine, 18 euro

**SULLO SCAFFALE**  
**L'amore di Mughini per la Vecchia Signora**

Un libro che parla d'amore, un amore viscerale, totale, immune agli alti e bassi connotati alle imprese sportive, cantato dal tifoso bianconero più sbilanciato e polemico e colto del mondo dello spettacolo. Lui è Giampiero Mughini e l'amore, naturalmente, è quello per la Juventus. In "Sempre una gran Signora" il giornalista e scrittore enumera le infinite ragioni e le sfaccettature emotive della sua travolgente passione con inconfondibile stile letterario. Un canto di passione e di giubilo, di sofferenza e di piacere, espresso con il giusto lirismo che si conviene agli eroi - da Boniperti a Marotta, da Platini a Marchisio, Buffon e Higuain - e ai vincitori di mille battaglie: tutti coloro che abbiano vestito anche solo per un istante la maglia a strisce bianche e nere. Scrive, Mughini: «Nell'agosto 2016 la Juve è giunta a un momento apicale della sua storia ultracentenaria, quella di un brand italiano che dura e primigena dagli ultimissimi anni dell'Ottocento e dunque è entrato nel terzo secolo della sua storia». Ed esclama: «Dio, quant'è giovane la Vecchia Signora».

**SEMPRE UNA GRAN SIGNORA** di Giampiero Mughini Mondadori 148 pagine, 17 euro